

L'offerta di mense e doposcuola nelle scuole pubbliche del Cantone Ticino

di Michela Crespi Branca e Luana Tozzini Paglia*

L'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) ha effettuato nell'anno scolastico 2010/11 il censimento dei servizi pasti a mezzogiorno e dei doposcuola offerti dalle scuole dell'infanzia, dalle scuole elementari e dalle scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. L'indagine costituisce un aggiornamento di quella svolta nell'anno scolastico 2005/06 dall'ex Ufficio studi e ricerche¹. Per la raccolta dei dati sono stati interpellati i direttori e i docenti responsabili delle 385 sedi scolastiche: 368 di esse (ossia il 95.6%) hanno partecipato all'indagine. Nel mese di aprile 2011 l'UMSS ha pubblicato il rapporto con i risultati di tale rilevamento².

In una società in continua evoluzione in cui si assiste ad un cambiamento delle forme di vita familiare, tra le quali la disgregazione sempre più frequente delle famiglie e la trasformazione dei ruoli tra uomo e donna – quest'ultima spesso madre e sempre più attiva professionalmente – anche le esigenze mutano. In questo ultimo decennio si è quindi accentuato il bisogno di avere a disposizione servizi di custodia destinati agli allievi al di fuori dall'orario scolastico. L'importanza di questo tema è rafforzata da quanto esplicitato dal concordato

HarmoS, in cui si specifica che nei prossimi anni la scuola obbligatoria dovrà proporre “un'offerta appropriata di presa a carico degli allievi al di fuori dell'orario d'insegnamento (strutture diurne). L'utilizzazione di questa offerta è facoltativa e comporta di principio una partecipazione finanziaria da parte dei titolari dell'autorità parentale” (art. 11 cpv. 2)³. Nel commento sulle singole disposizioni di questo concordato si sottolinea che la presa a carico dei bambini al di fuori del tempo d'insegnamento “non deriva necessariamente o addirittura non esclusivamente dal mandato assegnato alla scuola” (p. 13)⁴. Sempre in questo documento si legge che il bisogno di introdurre misure di accoglienza non è avvertito ovunque allo stesso modo e quindi anche l'offerta di strutture diurne può variare da comune a comune.

Considerate quindi l'attualità e la rilevanza di questo argomento, nell'anno scolastico 2010/11 l'UMSS ha effettuato l'aggiornamento del censimento relativo all'offerta del servizio mensa e del doposcuola realizzato nel 2005/06 dall'ex Ufficio studi e ricerche. Nell'analisi dei nuovi dati raccolti è stata evidenziata l'evoluzione negli ultimi cinque anni dell'offerta di mense e di doposcuola sul territorio cantonale.

I servizi pasti a mezzogiorno

Negli ultimi cinque anni si rileva un aumento dell'offerta dei servizi pasti⁵ presso le scuole dell'infanzia e le scuole elementari, mentre nelle scuole medie la situazione rimane stabile. Nelle scuole elementari si nota l'incremento più accentuato, passando dal 44.4% nel 2005/06 all'attuale 67.3% (+22.9%) delle sedi scolastiche che offrono questo servizio. Nelle scuole dell'infanzia l'evoluzione positiva è caratterizzata da un aumento dell'8.1% delle strutture che dispongono di un servizio pasti, raggiungendo il 90.2%. Quest'alta percentuale è spiegata anche dal fatto che il pranzo rappresenta uno dei momenti educativi importanti dell'attività nella scuola dell'infanzia. Nelle scuole medie l'offerta dei servizi pasti resta invece praticamente invariata e riguarda i tre quarti degli istituti scolastici (v. figura 1).

I servizi pasti sul territorio cantonale

Analizzando la presenza di questi servizi sul territorio cantonale, nelle scuole dell'infanzia essa è superiore all'85% in tutti i distretti. Per quanto riguarda le scuole elementari, soltanto in quelli di Leventina, Blenio e Riviera le sedi che offrono un servizio pasti non raggiungono il 50%. Nei distretti di Vallemaggia, Lugano e Men-

Revisione dei piani di studio della scuola dell'obbligo

Con l'introduzione di HarmoS e dell'obbligo scolastico a partire dai quattro anni è necessaria una revisione dei piani di studio. La Svizzera francese ha già implementato il nuovo piano di studio PER mentre la Svizzera tedesca sta ancora lavorando al *Lehrplan 21*.

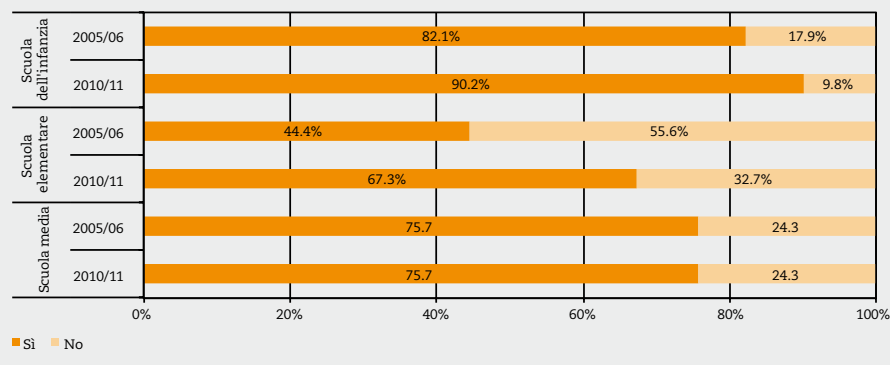
Nel settembre 2010 il DECS ha incaricato il gruppo *Programmi HarmoS* di definire le linee guida per la struttura e l'impostazione da dare ai programmi della scuola dell'obbligo (inclusa la scuola dell'infanzia). Il documento è stato presentato a fine settembre a tutti gli attori coinvolti nella revisione.

Il nuovo piano di studio sarà basato sul concetto di “competenza” inteso come attivazione di risorse individuali che includono le conoscenze (il sapere), le capacità (il saper fare) e gli atteggiamenti (saper essere). Il piano di studio sarà strutturato attorno a tre elementi integrativi: l'apprendimento disciplinare, la formazione generale e le competenze trasversali.

L'evoluzione della società e dei costumi ha reso infatti necessaria l'introduzione progressiva di nuovi ambiti formativi (si pensi ad esempio alle nuove tecnologie o all'educazione alla cittadinanza). La scuola deve tener conto di questi aspetti che spesso toccano sfere importanti della vita del giovane e del tessuto sociale e che di fatto dovrebbero favorire la coerenza e la complementarità nel piano educativo e formativo della scuola dell'obbligo.

Le competenze trasversali invece hanno il compito di favorire nell'allievo lo sviluppo di strumenti cognitivi e sociali che potranno essere utilizzati nella vita (ad esempio saper comunicare in diverse situazioni, saper lavorare in gruppo, saper analizzare e gestire il proprio modo di imparare, ...). Nella scuola dell'obbligo la formazione generale e lo sviluppo di competenze trasversali sono già presenti nella realtà delle classi: ad esempio, nelle scuole medie alcune di

Figura 1: Presenza di un servizio pasti a mezzogiorno nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, confronto 2005/06 – 2010/11 (in %)



drisio questa percentuale supera il 75%. Confrontando questi dati con quelli rilevati nell'anno scolastico 2005/06, si constata l'incremento più evidente nel distretto di Bellinzona: dal 19% di sedi di scuola elementare che cinque anni fa offrivano un servizio pasti si è passati all'attuale 56.5%, con un aumento del 37.5%. Tutti gli istituti scolastici di scuola media dei distretti di Blenio, Leventina, Locarno e Vallemaggia dispongono di un servizio pasti. Negli altri distretti almeno il 50% delle sedi offre questa possibilità (v. figura 2).

Tipi di servizi pasti offerti

Entrando nel merito delle caratteristiche di questi servizi, emerge che la maggior parte di essi sono mense scolastiche, ossia ubicate in una struttura scolastica. Le refezioni di quasi tutte le scuole dell'infanzia (95.2%) si trovano presso le sedi scolastiche frequentate dai bambini. Anche il 36.4% delle sedi di scuola elementare presenta questa situazione, mentre le mense del 32.3% delle scuole elementari sono situate in un'altra struttura scolastica (si tratta soprattutto di spazi messi a disposizione nelle scuole dell'infanzia), infine il 31.3% delle scuole elementari che offrono un servizio pasti usufruisce di strutture

esterne alla sede scolastica, come ad esempio case per anziani o locali parrocchiali. Anche la maggior parte delle scuole medie (71.4%) offre una mensa scolastica, collocata nella sede stessa (35.7%) oppure in un'altra sede scolastica (35.7%), spesso in scuole medie superiori. Il 28.6% degli istituti scolastici di scuola media fa invece capo ad altre strutture, quali ad esempio case per anziani o ristoranti.

Criteri d'ammissione alle mense

Generalmente ogni bambino iscritto alla scuola dell'infanzia ha la possibilità di usufruire della refezione; solo in poche scuole (4.8%) vi sono delle restrizioni legate all'età dei bambini, dove i piccoli di tre anni non possono accedervi. Anche nella maggioranza degli istituti di scuola media che offrono una mensa (78.6%) tutti gli allievi possono farvi capo, mentre in poco più di un quinto (21.4%) questa possibilità è data esclusivamente a "casi particolari" (allievi il cui domicilio è

lontano dalla scuola, allievi la cui griglia oraria non permette di rientrare a casa per pranzo o eccezioni per motivi famigliari). Nel 41.4% delle scuole elementari invece per frequentare la mensa bisogna rispondere a precisi requisiti, come ad esempio appartenere a famiglie monoparentali oppure avere entrambi i genitori attivi professionalmente con un reddito inferiore ad un determinato importo.

Costi dei pasti

Nella maggioranza delle sedi di scuola dell'infanzia (82.5%) la partecipazione finanziaria delle famiglie al servizio mensa non cambia in funzione del reddito, ma spesso i comuni offrono degli sconti per i redditi modesti e per i fratelli (il costo del pasto per la famiglia varia, a dipendenza della sede frequentata, da un minimo di 2.- fr. ad un massimo di 15.- fr.). Per quasi la totalità delle scuole medie che offrono la mensa il contributo economico è uguale per tutte le famiglie e ammon-

queste tematiche sono affrontate nell'ambito delle giornate progetto.

I lavori di revisione, avviati a fine settembre, prevedono la creazione di diversi gruppi: un gruppo direzione e coordinamento con compiti direttivi, undici gruppi disciplinari e un gruppo di formazione generale al quale è affidato il compito di tessere la tela di fondo (costituita dalle finalità della scuola, dalla formazione generale e dalle competenze trasversali) sulla quale andranno poi a confluire i diversi contributi dei gruppi disciplinari.

I membri dei gruppi sono ispettori, esperti disciplinari, capigruppo del servizio di sostegno pedagogico, direttori e docenti SI/SE e SM, formatori del DFA.

Considerata la particolare attenzione che dovrà essere riservata alla scuola dell'infanzia è data facoltà ai membri dei diversi gruppi di organizzare momenti d'incontro e di scambio per approfondire argomenti specifici. Ogni gruppo potrà inoltre chiedere la consulenza di esperti esterni su temi particolari.

Il nuovo piano di studio deve garantire una continuità di apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della scuola dell'obbligo; pur essendo tre documenti separati, sarà importante che siano integrati tra loro in

modo organico per giungere ad un prodotto che presenti un'uniformità sia a livello redazionale sia a livello di formato. Nel piano di studio saranno inseriti anche gli standard nazionali di formazione (competenze fondamentali) che gli allievi dovranno raggiungere alla fine del 4°, 8° e 11° anno HarmoS in quattro specifiche discipline. I documenti prodotti dai diversi gruppi dovranno essere sintetici e contenere gli obiettivi generali della disciplina, le competenze (conoscenze, capacità e atteggiamenti) da raggiungere suddivise in diversi livelli, le indicazioni didattiche e di valutazione.

Il piano di studio dovrà essere comprensibile e fruibile; gli eventuali approfondimenti saranno inseriti in materiali complementari.

Durante l'anno scolastico 2011/2012 i gruppi lavoreranno per creare una prima bozza di piano di studio che, durante il successivo anno, sarà messa in consultazione. Nel 2013/2014, in base agli esiti, il piano verrà affinato e approvato dal Consiglio di Stato. Nell'anno 2015/2016 (termine ultimo imposto dalla CDPE per implementare HarmoS) sarà pronto per l'implementazione. Parallelamente nei prossimi anni saranno istituiti dei corsi di aggiornamento per tutti i docenti interessati.

ta generalmente a 8.– fr. per pasto. Stessa situazione per quasi i due terzi delle sedi di scuola elementare con un servizio pasti, ma con un costo del pasto che oscilla tra i 4.– e i 15.– fr. a dipendenza dell'istituto scolastico, mentre in poco più di un quarto delle scuole elementari la partecipazione finanziaria delle famiglie varia a seconda del reddito (da un minimo di 1.– fr. ad un massimo di 18.– fr.).

Scuole senza un servizio pasti

Le sedi scolastiche dei diversi ordini di scuola che non dispongono di un servizio pasti motivano questa assenza citando soprattutto la mancanza di richiesta da parte delle famiglie e di spazi a disposizione. Un'altra ragione evocata dai direttori delle scuole medie riguarda gli orari scolastici e/o i trasporti che danno la possibilità agli allievi di tornare al proprio domicilio per la pausa pranzo. Il 29.2% delle scuole elementari e il 61.1% delle scuole dell'infanzia che non offrono una mensa prevedono di creare una refezione nei prossimi anni, mentre nessuna delle sedi di scuola media ha questa intenzione.

L'orario prolungato⁶ nella scuola dell'infanzia e il doposcuola⁷ nella scuola dell'obbligo

Il confronto tra i due rilevamenti (2005/06 e 2010/11) riguardanti l'offerta del servizio di orario prolungato nelle scuole dell'infanzia non evidenzia sostanziali variazioni: in cinque anni sono diminuite del 2.7% le sedi che hanno l'orario prolungato al proprio interno e sono aumentate del 3.8% quelle che lo offrono facendo capo ad altre scuole dell'infanzia. Rimane attorno all'85% la percentuale delle sedi che non dispongono di questo servizio.

Considerando il doposcuola nella scuola elementare, si constata che negli ultimi cinque anni la percentuale delle sedi che offrono la possibilità ai propri allievi di frequentare il doposcuola nella loro o in un'altra sede rimane pressoché invariata: il 68.4% nel 2005/06 e il 68.7% nel 2010/11.

La scuola media è l'ordine scolastico in cui, sull'arco di cinque anni, l'offerta di doposcuola ha subito la maggiore diminuzione, passando dal 78.4% del-

le sedi che l'organizzavano all'attuale 67.6% (figura 3).

L'orario prolungato e il doposcuola sul territorio cantonale

L'offerta dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è poco diffusa ed è soprattutto concentrata nel distretto di Lugano (32.5%). Nei distretti di Mendrisio e Locarno troviamo pure alcune sedi che lo organizzano, rispettivamente il 9.1% e il 3.6%.

In merito ai doposcuola nelle scuole elementari, si rilevano grosse differenze tra i vari distretti del Cantone. Nel distretto di Leventina non c'è la possibilità di frequentarli e anche in Vallemaggia l'offerta è scarsa (20%). Il distretto della Riviera non raggiunge la metà delle sedi (40%), mentre quello di Mendrisio la supera di poco (53.9%). Al contrario, il distretto di Lugano è quello con la percentuale più alta di sedi di scuola elementare che organizzano il doposcuola (85.5%), seguito dal distretto di Bellinzona (78.3%), da quello di Locarno (69.2%) e di Blenio (66.7%).

Anche l'offerta di doposcuola nella

Figura 2: Presenza di un servizio pasti a mezzogiorno nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo secondo i diversi distretti del Cantone, 2010/11 (in %)

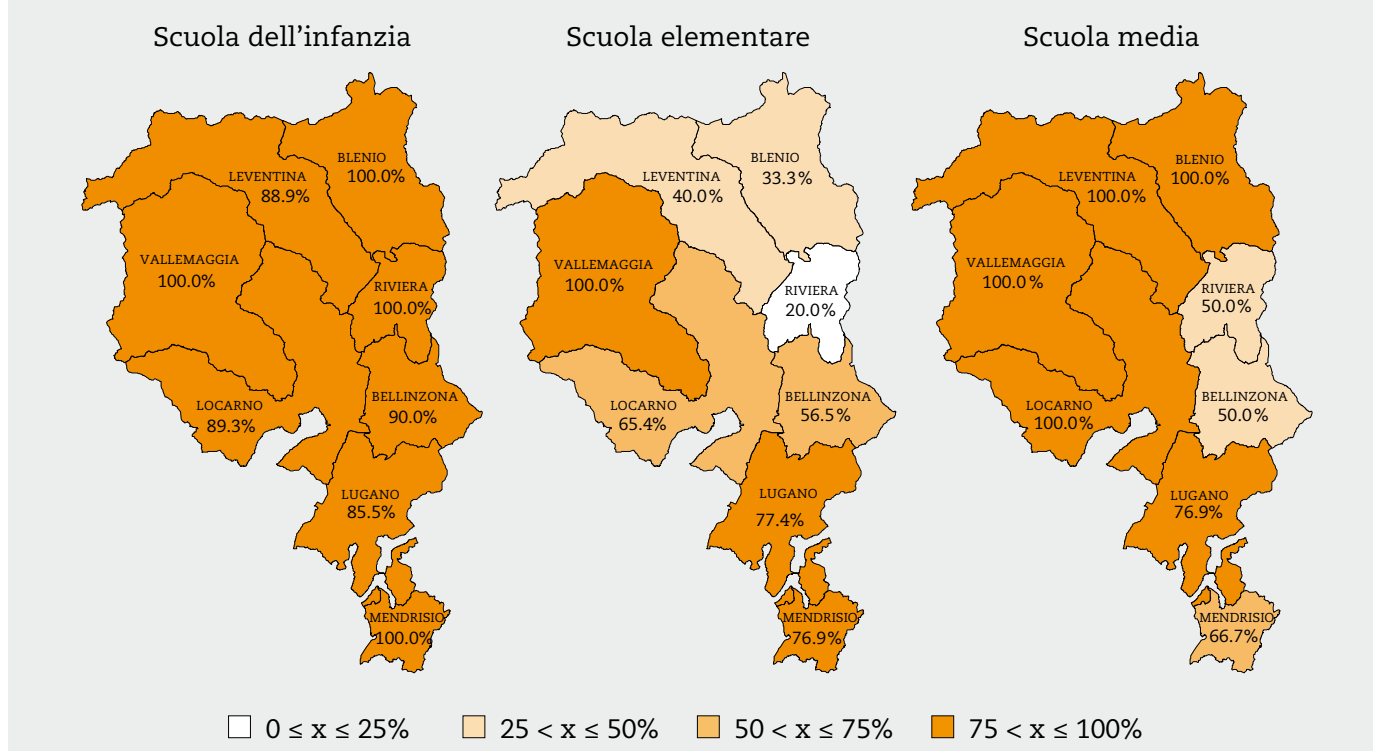




Foto TlPress/D.A.

scuola media varia a dipendenza del distretto. Ci sono distretti come Blenio, Vallemaggia e Riviera in cui tutti gli istituti scolastici offrono la possibilità ai propri allievi di frequentare il doposcuola, mentre soltanto la metà delle sedi scolastiche del distretto di Bellinzona danno questa opportunità e nessun istituto scolastico del distretto della Leventina organizza doposcuola per i propri allievi (figura 4). In tutti gli ordini scolastici considerati il confronto con la situazione rilevata cinque anni fa non evidenzia variazioni significative.

L'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia

Nei due terzi delle scuole dell'infanzia che offrono l'orario prolungato l'accesso è limitato agli allievi che rispondono a precisi criteri (bambini di famiglie monoparentali il cui genitore lavora e famiglie con doppio reddito inferiore a un determinato importo), mentre in un terzo delle sedi scolastiche tutti i bambini possono usufruire di questo servizio. In ogni sede gli orari sono gli stessi: i bambini vengono accolti il mattino a partire dalle 7:00 e alla sera possono rimanere a scuola fino alle 19:00. Nei due terzi delle sedi che organizzano l'orario prolungato le attività sono gestite da docenti di scuola dell'infanzia che si occupano di questo preciso servizio e non dai docenti titolari, nel restante terzo delle scuole questo ruolo è assunto da educatrici appartenenti ad associazioni private. Tutte le sedi scolastiche chiedono la partecipazione finanziaria delle famiglie e nella maggioranza dei casi (83.3% delle sedi) il contributo varia in funzione del reddito. Il 65.7% delle numerose sedi scolastiche che non offrono il servizio di orario prolungato evoca come motivo principale di questa mancanza l'assenza di richiesta da parte delle famiglie. Tra le scuole dell'infanzia che non organiz-

zano l'orario prolungato solo il 6.2% prevede d'istituire questo servizio nei prossimi anni.

Il doposcuola nelle scuole elementari

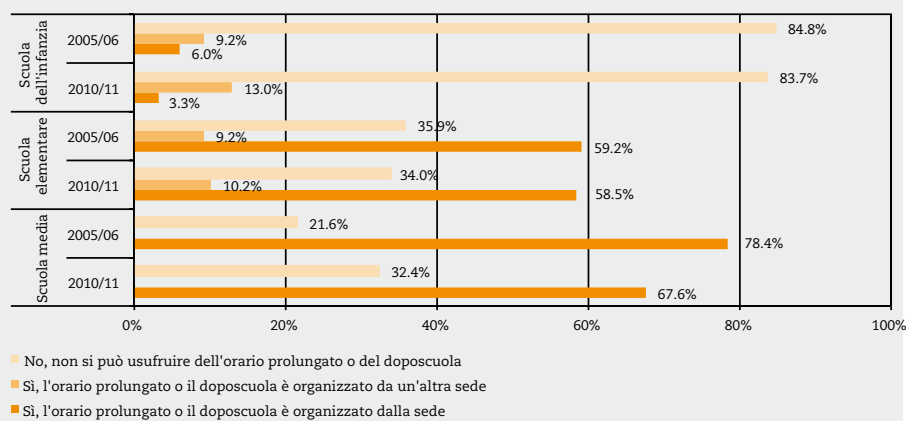
Nelle scuole elementari si organizzano soprattutto doposcuola ricreativi (98.8%), ossia attività creative e sportive come ad esempio pittura, ceramica, cucina, danza. Inoltre, si rileva che in cinque anni i doposcuola sociali destinati unicamente agli allievi con particolari situazioni famigliari sono aumentati, passando dal 16.7% al 32.6%, mentre sono diminuiti dal 31% al 9.3% quelli scolastici. I doposcuola sono tenuti prevalentemente da personale non insegnante, ad esempio animatori, educatori o genitori con le competenze necessarie. Per quanto riguarda la loro organizzazione, l'83.7% delle sedi di scuola elementare con questo servizio offre doposcuola a blocchi, per un certo periodo sull'arco dell'anno scolastico, nel 44.2% delle sedi sono presenti anche corsi che vengono organizzati settimanalmente durante tutto l'anno scolastico. Generalmente per tutti i doposcuola si chiede una partecipazione

finanziaria da parte delle famiglie; solo il 7% delle sedi scolastiche segnala che le famiglie non pagano alcun contributo. Tra le scuole elementari che non offrono il doposcuola ai propri allievi, i tre quarti ritengono che non ci sia richiesta da parte delle famiglie, quasi un quarto invece non ha gli animatori oppure le risorse finanziarie per organizzarlo ed infine il 16% di queste sedi scolastiche non ha gli spazi adeguati. Soltanto il 6% delle scuole elementari che attualmente non offrono il doposcuola prevede di organizzarlo in futuro.

Il doposcuola nelle scuole medie

Nella scuola media vengono organizzati soprattutto doposcuola scolastici, di recupero e/o studio assistito (nel 96% dei casi). Nei tre quarti degli istituti scolastici che offrono un doposcuola si propongono inoltre doposcuola ricreativi. Sull'arco di cinque anni sono diminuiti i doposcuola sociali (dal 17.2% di 5 anni fa all'attuale 4%) e sono aumentati quelli ricreativi (+ 20.8%). Sono soprattutto i docenti a tenere i doposcuola (88%), sebbene nel 52% delle sedi ci siano anche doposcuola tenuti da altre persone (animatori esterni). La loro organizzazione è per il 72% dei casi settimanale sull'arco dell'intero anno scolastico; nel 60% degli istituti con questo servizio sono pure presenti doposcuola offerti a blocchi, durante certi periodi dell'anno. In generale, come le scuole elementari, anche le scuole medie chiedono un contributo alle famiglie per finanziare questo servizio; soltanto

Figura 3: Presenza dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia e dei doposcuola nelle scuole dell'obbligo, confronto 2005/06 – 2010/11 (in %)



L'offerta di mense e doposcuola nelle scuole pubbliche del Cantone Ticino

l'8% di esse non fa pagare nulla alle famiglie. Gli istituti di scuola media che non offrono il doposcuola segnalano che non c'è richiesta da parte delle famiglie (58.3%), non ci sono le necessarie risorse finanziarie (33.3%) e/o mancano gli animatori (25%).

Conclusione

Sull'arco degli ultimi cinque anni si è assistito ad un'evoluzione dell'offerta dei servizi mensa su tutto il territorio cantonale: attualmente nove scuole dell'infanzia su dieci e più dei due terzi delle scuole elementari mettono a disposizione dei propri allievi un servizio pasti. La situazione nella scuola media rimane stabile: oggi come cinque anni fa i tre quarti degli istituti scolastici offrono la refezione. L'offerta dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è presente soprattutto nel distretto di Lugano, mentre nelle altre zone del Cantone è quasi assente. Il doposcuola invece è un servizio piuttosto diffuso sia nelle scuole elementari sia nelle scuole medie. Nel primo caso esso è preva-

lentemente di tipo ricreativo mentre nel secondo si tratta soprattutto di doposcuola scolastici.

La tendenza all'aumento dei servizi di custodia rispecchia l'attualità del tema che è sempre più al centro delle riflessioni di molti Comuni del Cantone. Per quanto riguarda ad esempio la refezione scolastica alcuni di essi si interrogano sulla necessità delle famiglie di avere a disposizione questo servizio, altri – che dispongono già di una mensa – dibattono sulla possibilità di un'eventuale abolizione dei criteri d'ammissione estendendo l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta a dipendenza delle risorse finanziarie e logistiche a disposizione. Nei prossimi anni, in considerazione di quanto auspicato dal concordato HarmoS e soprattutto delle nuove esigenze della società, la tendenza al potenziamento dei servizi di custodia per gli allievi al di fuori dall'orario scolastico dovrebbe accentuarsi ulteriormente.

* Collaboratrici scientifiche presso l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico

Note

- 1 Crespi Branca, M., Galeandro, C. & Guidotti, C. (2007). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuole dell'infanzia, scuole elementari, scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2005/06*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche. Disponibile in: www.ti.ch/decs/ds/usr/download/Cens_mense_doposcuola.pdf.
- 2 Crespi Branca, M., Tozzini Paglia, L. (2011). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuole dell'infanzia, scuole elementari, scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2010/11*. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico. Disponibile in: www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/UMSS/Documenti_utili/Censimento_mense_doposcuola_2011.pdf.
- 3 CDPE. Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmoS), giugno 2007.
- 4 CDPE. Accordo intercantonale del 14 giugno 2007 sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS). Commento sulle singole disposizioni dell'accordo.
- 5 Il termine "servizio pasti" comprende le mense scolastiche, le mense ubicate in strutture extrascolastiche oppure le mense famigliari.
- 6 Servizio che si occupa dei bambini prima e/o dopo l'orario normale di scuola dell'infanzia.
- 7 Servizio che si occupa degli allievi dopo l'orario normale di scuola elementare e di scuola media.

Figura 4. Presenza dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia e dei doposcuola nelle scuole dell'obbligo secondo i diversi distretti del Cantone, 2010/11 (in %)

